

Al centro dell'inchiesta un complesso residenziale di Valgreghentino **LA PROCURA SEQUESTRA DUE VILLE, INDAGINI PER ABUSI EDILIZI E TRUFFA**

A PAGINA 41

DOPO L'ALLARME LANCIATO DAL GIORNALE PRESO IL FALSO CARABINIERE

Acciuffato l'incubo degli anziani

A PAGINA 3

LECCO Rivoluzione viabilistica sul lungolago: due nuove rotonde e un autosilo. I primi rendering dell'edificio Piazza Affari, ora tocca al Cereghini: «Riapriremo il Tribunale nel 2018»



Una delle due nuove rotonde progettate sul lungolago

UNIONI CIVILI E ADOZIONI

Infuria l'acceso dibattito tra favorevoli e contrari

ALLE PAGINE 10-11

LECCO «Innovazione radicale»: del Cereghini resta la pelle (la famosa pietra di Moltrasio), tutto il resto, rivoluzionato. A confermarlo, il presidente del Tribunale **Ersilio Secchi** e il sindaco **Virginio Brivio**. Dopo due mesi di duro lavoro, approvato il progetto che ha convinto il Cipe a dare 4 milioni di euro per le opere, metà di quanto serve. In fase di studio anche nuove soluzioni viabilistiche: una rotonda in zona Larius e un'altra all'imbocco di via Leonardo

ALLE PAGINE 4-5

FRODE MILIONARIA: IMPRENDITRICE IN MANETTE

Nei guai è finita Maria Vittoria Vassena titolare della «Vassena srl» di Valmadrera accusata di associazione per delinquere

INCONTRO CON GLI ISLAMICI

«Amiamo Oggiono... di più con la moschea»

A PAGINA 48



VALMADRERA Una frode fiscale milionaria giocata a livello internazionale ha portato all'arresto di sette persone e alla denuncia di altre quattro. Nell'ambito dell'operazione «Metal business», effettuata dalla Guardia di finanza di Como è finita in manette **Maria Vittoria Vassena**, 57 anni, titolare della «Vassena srl» di via IV Novembre. Alla 57enne sono state contestate l'associazione per delinquere e la frode fiscale.

A PAGINA 44

BALLABIO PERDE LA SUA GUIDA SPIRITUALE

L'addio a don Achille

BALLABIO «La malattia ha sconfitto il tuo corpo, ma il tuo sorriso resterà sempre con noi». Una folla commossa ha dato l'ultimo saluto a don **Achille Gumier**, a Ballabio dal 1993, parroco del paese per più di vent'anni. E il sindaco **Alessandra Consonni** annuncia: «Una via lo ricorderà».

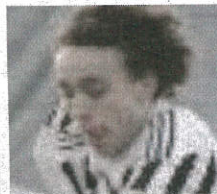
A PAGINA 33



CRAC A CALOLZIOCORTE

Monastero del Lavello senza gestore «Aria Fresca» dichiara fallimento

A PAGINA 36



IL PERSONAGGIO

«Bravissimo» Adamoli Dall'Olginate alla Juve

A PAGINA 17



CAMBI AL VERTICE

Montagna, valzer di poltrone: Aldeghi ad Acal, Pirovano al Cai

A PAGINA 2



RICONQUISTA
LA LIBERTÀ
MUOVERTI

Elelift

S.r.l.
MONTASCALE e PIATTAFORME ELEVATRICI
per anziani e disabili

Numero Verde
800 200 848

Chiamata gratuita da Lunedì a Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 19,00
BRIVIO (Lc) - Piazza del Lavoro, 6 - Tel. ufficio: 039.5320878

www.eleliftmontascale.it

CENTRO BENESSERE
Anna estetica
VUOI DIMAGRIRE?
SCOPRI LE NOSTRE PROMOZIONI!
SUBITO PER TE 5 TRATTAMENTI OMAGGIO
LECCO - Via Parini angolo Nino Bixio 1 - Tel. 0341 365641



L'OPINIONE Il Presidente del Tribunale
«Siamo soddisfatti»

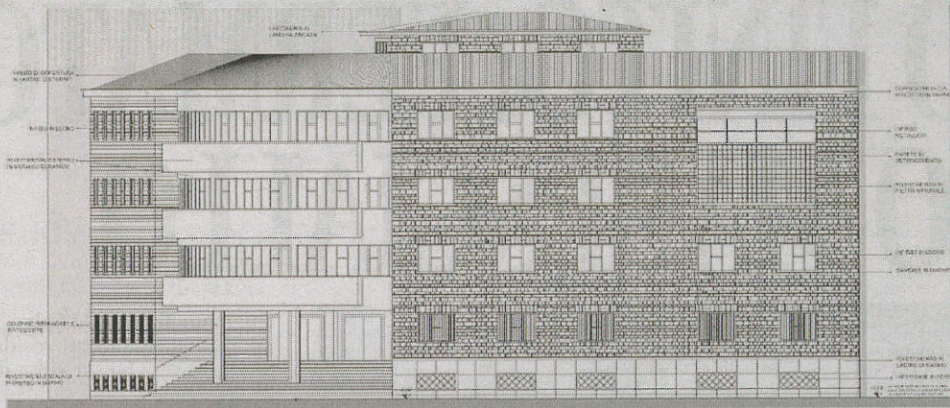
LECCO (boz) «La soddisfazione è molta: il lavoro di squadra tra Comune, Procura, Tribunale e Ordine degli avvocati ci ha rubato giornate e intere serate, ma ha portato il progetto ad un tale grado di dettaglio, che il Cipe non ha avuto di che obiettare, liberando le risorse necessarie».

Ersilio Secchi, da giugno presidente del Tribunale ha le

L'edificazione della Torre rispondeva a ragioni di spazio, servivano cubature adatte al gigantesco archivio cartaceo. Ma l'attenzione dei tecnici si è concentrata sulla ristrutturazione dell'edificio storico. Il nuovo Tribunale prende vita sotto la pietra di Moltrasio

RIVOLUZIONE CEREGHINI

«Tour de force» di due mesi per il progetto convinto Roma. La speranza è di finire tu



ROTATORIE Progettazione in corso: ecco come sarà la viabilità di via Costituzione (a sinistra) e del Lungolaro Isonzo (a destra)

NOVITÀ

Cambia la viabilità con due rotonde

LECCO (boz) Un nuovo assetto della viabilità lato lago. Motivo? Fluidificare il traffico di un'area che, a Tribunale operativo, vedrà fisiologicamente aumentare i numeri e la congestione delle auto. Senza contare, sorridono a Palazzo Bovara, il vantaggio di poter chiudere il lungolago e avere comunque una valvola di sfogo.

Costituzione e via Leonardo da Vinci, per consentire al traffico proveniente da fuori Lecco di svoltare a destra e sinistra, senza particolari patemi e attese. Più «innovativa», volendo, la seconda rotonda, che si collocherebbe alla fine dello spartitraffico di Lungolaro Isonzo,

ti oltre la Malpensata, ma anche di fluidificare l'accesso, sia da nord che da sud, in via Cornelio e, appunto, al Tribunale. Non solo: in caso di chiusura del lungolago, l'accesso alla struttura giudiziaria sarebbe comunque garantito, tanto quanto la possibilità di fare marcia indietro e arrivare al centro città da piazza Manzoni.

Si pensa anche ad incrementare i posti auto nell'area circostante: l'idea è quella di un silos a uno o due piani tra la Questura e la Canottieri.

Dopo il giro di vite dei rioni, la rivoluzione viabilistica lecchese prende la strada del Tribunale e porta sul lungolago due rotonde e almeno un paio di nuove aree parcheggio. Allo studio di Palazzo Bovara, infatti, c'è la volontà di collocare due nuove rotonde. La prima era già una vecchia idea dell'ex assessore Vittorio Campione: una rotonda all'incrocio tra via

nel punto in cui la consuetudine è ormai quella di cambiare corsia tramite inversione.

Lì, la rotonda consentirà non solo di ritornare in via Costituzione senza infrangere il codice della strada o attendendo di essere giun-

Ultimo capitolo, i parcheggi: il Tribunale ha all'attivo i due piani interrati di piazza Affari, ma, certamente, il volume di accessi alla struttura necessiterà di ulteriori infrastrutture. L'idea sarebbe quella di realizzare un silos, a uno o due piani, per incrementare la quantità di posti auto dell'area racchiusa attualmente tra la Questura e i parcheggi della Canottieri.

TUTTE LE TAPPE DEI LAVORI A PIAZZA AFFARI

1999-2001

Al settore Patrimonio è affidato il compito di redigere il progetto preliminare per il bando, pubblicato poi a inizio 2002.

Marzo 2005

Viene aperto il cantiere: doveva essere chiuso in 3 anni, per un investimento di 14 milioni. Lo scavo a cielo aperto diventa piscina: allagato, il cantiere subisce rallentamenti. La società appaltatrice, la Carena, chiede più soldi. A novembre 2007 il contratto viene risolto.

Gennaio 2009

Nuovo appalto: ai 14 milioni se ne aggiungono altri 2,6 di cui 1,6 a carico del Comune. Viene siglato a settembre 2011 il contratto d'affitto per l'uso dei locali in corso Promessi Sposi.

Gennaio 2014

Il provveditore indice la gara. A giugno giunge un'istanza al TAR dell'impresa Carsana. Sarà ritirata. Ad agosto 2015 l'ok alla cantierabilità.

di Lorenzo Bonini

LECCO (boz) Un progetto preliminare che è molto, molto vicino all'atto finale. Quello - per intenderci - che sarà messo a bando dal ministero, probabilmente nel 2017. Sindaco e dirigente (parliamo di **Virginio Brivio** e **Andrea Pozzi**) non nascondono certo la soddisfazione. Del resto è stata proprio la cura al dettaglio del piano dei lavori a convincere il Cipe a «sganciare» sull'unghia quattro milioni di euro. Ora, se era la Torre a tenere in scacco la riqualificazione dell'area di Piazza Affari, sarà invece la ristrutturazione del «Cereghini» a consentire il definitivo trasloco da corso Promessi Sposi (dove il ministero - ma fino all'anno scorso il Comune - versa 600mila euro di affitto).

Il costo dell'operazione si aggira intorno agli otto milioni di euro, quattro dei quali è stato appunto il Cipe (lo Stato, insomma), a lasciare sotto l'albero di Natale lecchese, con le assegnazioni dello scorso dicembre. I restanti quattro milioni, conferma Brivio, saranno messi a bilancio certamente nel 2017 (l'opera è inserita nella programmazione triennale), volendo anche nel 2016 se, come sembra, il governo dovesse dire sì all'esenzione dal Patto di Stabilità per le opere in cui gli enti locali sono solo cofinanziatori.

Insomma, la strada è in discesa. Le polemiche relative alla Torre, alla sua problematica silhouette e al suo difficile inserimento nel contesto urbanistico del lungolago non si sono smorzate ma, certo, il Cereghini mette tutti d'accordo. L'importante è farlo, e si farà. Che il suo

EZIO ROCCA

LECCO-VIA AZZONI VISCONTI, 72 • TEL. 0341365524 - eziorocca@gmail.com



seguici sulla nostra pagina FACEBOOK

FORMULA 201 GREEN AGE
COADIUVANTI PER PELLE ACNEICA



La formula vincente per un viso da condividere!

Da oggi esiste un nuovo modo per contrastare gli inestetismi del viso dei più giovani. Grazie alla sua speciale composizione, Formula 201 Green Age aiuta a sconfiggere gli inestetismi dell'acne, migliorando l'aspetto del viso, rendendolo più sano e luminoso, tutto da condividere.

Ritrova il piacere di stare bene con te stesso e con gli altri.

PARRUCCHIERE UOMO DONNA ESTETICA BENESSERE

La sicurezza è una cosa seria

Affidati a persone competenti

CBD Electronic S.r.l.

CBVICKY

Cesana & Bonacina

- Analisi dei rischi
- Preventivazione
- Progettazione
- Prodotti conformi alle normative
- Elaborato tecnico completo
- Verifica di calcolo strutturale

www.cbvicky.it
cbd@cbvicky.it - lineevita@cbvicky.it
Via Santa Vecchia 99 - 23868 Valmadrera - LC
Tel 0341 210252



male, Ersilio Secchi: «Ora urgente cominciare i lavori prima che chiuda il cantiere attuale. Torre antiestetica? Inutile piangere sul latte versato».
i, Lecco non poteva parlare di aree vaste con una sede in affitto»

idee chiare, e non ci pensa due volte a tracciare il quadro generale: «I lavori della torre termineranno presumibilmente a inizio del 2017, e non escludo anch'io, come i miei predecessori qualunque separazione di sedi. Si torna a piazza Affari solamente quando tutto è ultimato. L'auspicio? - prosegue Secchi - Che, espletata la gara d'appalto e l'aggiudicazione, i

lavori del Cereghini riescano a cominciare mentre è ancora presente il cantiere della Torre. Significherebbe risparmiare tempo e soldi su parte degli impianti».

Quanto al senso dell'intera operazione, Secchi non nutre dubbi: «Era fondamentale - spiega - portare a compimento un iter che di fatto tiene in scacco un luogo della città e

un'istituzione da quindici anni. Al di là del fatto che la spending review avrebbe comunque portato i ministeri a fare serie riflessioni sulle proprie locazioni passive, c'è di mezzo anche un discorso di peso politico. Sedersi ai tavoli in cui si parla del futuro delle Province e delle aree vaste con un Tribunale in affitto è un conto. Poter esibire il proprio Tribunale comple-

tato, all'ingresso della città, suona in modo del tutto diverso».

Un'ultima battuta sulla tanto discussa Torre. Funzionale, antiestetica? «Mi sembra - conclude Secchi - che i lavori siano in fase avanzata. Qualunque valutazione nel merito dell'estetica dell'edificio, oggi suona come un pianto sul latte già versato».

ERSILIO SECCHI Da giugno è il presidente del Tribunale di Lecco, dopo i predecessori Bricchetti e Manzi (f. funzione)



RESTA SOLO LA «PELLE»

to che ha
tto nel 2018

LE POSIZIONI

Gli architetti contro la Torre ma gli avvocati «gongolano»

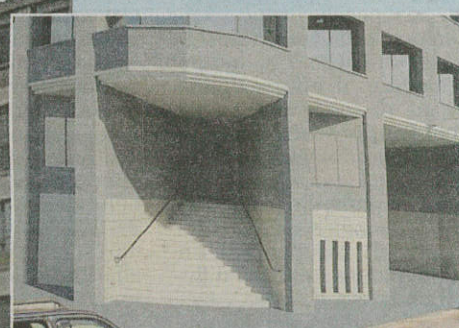
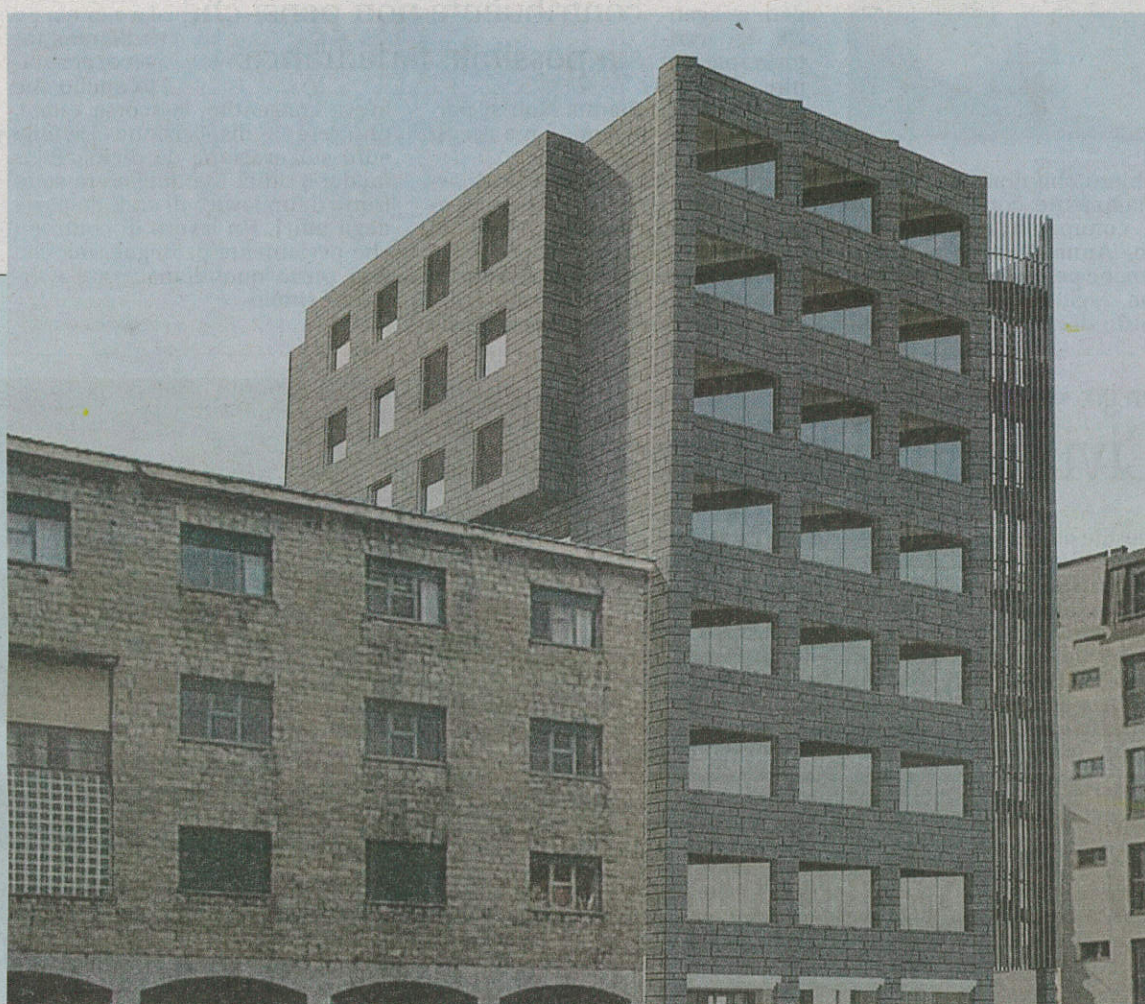
LECCO (boz) Non le avevano certo mandate a dire gli architetti lecchesi: in netto contrasto con l'elegante estetica del Cereghini, svettante di tre piani sullo skyline circostante, la Torre del Tribunale era «un obbrobrio, un mostro, un pugno nello stomaco» da evitare assolutamente.

Di qui l'appello della presidente dell'Ordine degli architetti, **Elisabetta Ripamonti**, direttamente dalle colonne del Giornale di Lecco: «Sindaco Brivio, te la senti o no di tagliare via quei tre piani alla torre? Hai la volontà politica di evitare alla città uno scempio architettonico di questa portata?».

Ma tant'è. La Torre è in fase di realizzazione e il primo cittadino, pur convenendo sul fatto che - a suo tempo - sarebbe stato possibile progettare di meglio, non ha mai dato adito a sperare in un dietro front.

Certo, se gli architetti hanno severamente bocciato l'esteticità della Torre, un giudizio largamente positivo è invece quello espresso dagli avvocati.

«L'impegno che ci ha visti collaborare con il Comune e la presidenza



I rendering del progetto: il corpo della torre è esteticamente separato da quello del Cereghini. Sopra, uno degli ingressi.

del Tribunale è stato davvero notevole, ma ne usciamo molto soddisfatti - sono le parole dell'avvocato **Antonio Corti**, presidente dell'Ordine lecchese - Abbiamo lavorato bene in-

sieme per realizzare il progetto in tempi utili e facilitare lo sblocco delle risorse».

Una soddisfazione, quella di Corti, che è diretta sia al rapido compi-

mento dell'iter burocratico, sia all'edificio in sé. «Non posso entrare nei dettagli - prosegue Corti - ma la suddivisione degli spazi interni, con le tematiche legate all'impiantistica,

ci soddisfa molto. Ringrazio il sindaco Brivio, il presidente Secchi e il Procuratore: si è lavorato molto insieme, in spirito di collaborazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

profilo nobile, il gioco animato di luce e ombra della sua caratteristica pietra di Moltrasio, tornino ad essere porta d'accesso alla città, è una prospettiva che rasserena - e non poco - anche i più spietati critici dell'opera.

Ma quali ambiti ha riguardato il nuovo progetto preliminare, aggiornamento di quello iniziale del 2002 e frutto della col-

laborazione tra Comune e Politecnica (società fiorentina incaricata dal Ministero)? Una premessa doverosa: gran parte del progetto è ovviamente scartato, per palesi ragioni di sicurezza. Ma il punto su cui tutti gli attori in gioco battono è questo: il Cereghini tiene la stessa «pelle» - la pietra di Moltrasio, appunto - ma subisce invece al suo interno una vera e propria

rivoluzione. Il lavoro più duro (quello che, tanto per intendersi, ha spesso dato il «la» ad intere maratone serali per tecnici comunali e dirigenti giudiziari) ha riguardato l'impiantistica.

La celebrazione del processo civile (e a breve quello penale) scorre ormai sul binario telematico, ragion per cui cablaggi e dotazioni tecnologiche sono state il centro di gravità attorno a

cui far ruotare l'intera riorganizzazione dell'edificio. Si aggiungano poi le decennali evoluzioni del mondo giudiziario (una su tutte, il trasferimento dei giudici di pace) e risulta evidente la necessità di quella che lo stesso **Ersilio Secchi** definisce un'«innovazione radicale» dell'ex Cereghini, consentita peraltro dalla rimozione di alcuni vincoli imposti dalla Soprinten-

denza. Proprio con l'ente di piazza Duomo si starebbe invece trattando per la copertura della Torre: la Soprintendenza spinge per la stessa pietra di Moltrasio. Si fa invece strada la possibilità di una soluzione disgiunta (quella rappresentata dai rendering), esteticamente meno pesante, ma anche meno organica. Quanto alla struttura del Tribunale prevederà poi una

netta separazione tra servizi al pubblico (afferenti, appunto, al nuovo edificio) e attività giudiziaria, con uno spazio front-office all'ingresso della Torre per separare i «flussi» dei visitatori. Non sono esclusi, conclude Palazzo Bovara, ulteriori elementi migliorativi del progetto in fase finale. Certo è che il tour de force dei Lavori Pubblici, stavolta, non ha partorito il topolino.

INVERNIZZI, COPERTURE IN MANI SICURE



Smontaggio tetto in eternit con amianto

Smaltimento in discariche autorizzate

Installazione del nuovo tetto con pannelli isotermitici

LECCO • MONGUZZO • OSNAGO • OGGIONO • info@invernizzicoperture.com • 0341 420209